

Dipartimento di Storia, Patrimonio culturale, Formazione e Società
Master in Sonic Arts – Tecnologie e arti del suono

CONCERTI DI STUDIO DI PRIMAVERA

Ottava edizione – 2024

Direzione artistica: Giovanni Costantini e Giorgio Nottoli

Scenari Elettroacustici

venerdì 10 maggio 2024 – Auditorium “E. Morricone”

Università di Roma “Tor Vergata”, Macroarea di Lettere e Filosofia, via Columbia 1 - Roma

Seminario-Concerto di Musica Elettroacustica
della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio “Ottorino Respighi” di Latina
nell’ambito del progetto Twisted - Electroacoustic Music Network

ore 15:00 - 16:30, Aula P10 (primo piano) – Seminario
a cura di Silvia Lanzalone e Federico Scalas, con interventi dei compositori

ore 17:00 – 19:00, Auditorium “E. Morricone” – Concerto

ore 15:00 - 19:00, atrio antistante l’Auditorium – *Hush Pipe*, installazione sonora interattiva (2024)
a cura degli studenti della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio “O. Respighi” di Latina:
Marco Cutini, Federico Maria De Paolis, Lorenzo Di Caro, Michele Di Martino, Alessandro Diaz Espinoza, Gabriele Erdi, Enrico Freddoneve, Luca Giacobbe, Gianluca Pellegrino

Programma del concerto

Silvia Lanzalone	<i>Skenè – John Cage</i> scena elettroacustica su musiche diverse	(2013)
Luca Giacobbe	<i>Proximity</i> Riccardo Pugliese, fisarmonica Luca Giacobbe, percussioni e live electronics Michele Di Martino, regia del suono	(2024)
Claudia Corsi	<i>Rintocchi</i> acusmatico Claudia Corsi, regia del suono	(2024)
Silvia Lanzalone	<i>Skenè – Luca Marenzio</i> scena elettroacustica su musiche diverse	(2013)

Gabriele Erdi	<i>Wood & Wind</i> per violino ed elettronica Gabriele Erdi, violino Gianluca Pellegrino, live electronics Lorenzo Di Caro, regia del suono	(2024)
Marco Marinoni	<i>IO SO</i> acusmatico Alessandro Diaz Espinoza, regia del suono	(2012-2024)
Silvia Lanzalone	<i>Skenè – Wolfgang Amadeus Mozart</i> scena elettroacustica su musiche diverse	(2013)
Paolo Martellacci	<i>Statua della Libertà</i> per percussioni ed elettronica Francesca Candeli, percussioni Paolo Martellacci, elettronica Claudia Corsi, regia del suono	(2022)
Alessandro Diaz Espinoza	<i>Deneb, Altair, Vega</i> acusmatico Alessandro Diaz Espinoza, regia del suono	(2023)
Silvia Lanzalone	<i>Skenè – Paul Hindemith</i> scena elettroacustica su musiche diverse	(2013)
Francesco Ferracuti	<i>Studio Bicamerale No.1</i> per flauto aumentato e live electronics Alessandro Malcangi, flauto aumentato Francesco Ferracuti, live electronics e regia del suono	(2024)
Federico Scalas	<i>Variación</i> per soprano, voce recitante e live electronics Marianna Guerriero, soprano e voce recitante Federico Scalas, live electronics e regia del suono	(versione 2024)
Silvia Lanzalone	<i>Skenè – John Coltrane</i> scena elettroacustica su musiche diverse	(2013)

Silvia Lanzalone e Federico Scalas: coordinamento generale

Valerio Juno Altobelli, Lorenzo Chierici, Marco Cutini, Federico Maria De Paolis, Lorenzo Di Caro, Michele Di Martino, Enrico Freddoneve, Gianluca Pellegrino, Mark Rossi: staff tecnico

Note di sala

***Hush Pipe*, installazione sonora interattiva (2024)**

Hush Pipe invita il pubblico ad esplorare il delicato equilibrio tra suono e corpo risonante all'interno di un'esperienza di ascolto che si plasma attraverso l'interazione fisica e visiva. È stata pensata e realizzata dagli studenti della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio "O. Respighi" di Latina, nell'ambito del Laboratorio di Composizione Elettroacustica tenuto dalla Prof.ssa Silvia Lanzalone.

Il suo nome unisce *hush*, cioè il silenzio, come momento che precede la perturbazione sonora, e *pipe*, il tubo come elemento di diffusione del suono. Un diffusore, in posizione di pistone, è collocato all'interno di una cassa acustica, su cui è posizionato un tubo di plexiglass, il cui diametro è superiore a quello del foro. La particolare struttura del tubo di plexiglass applica un filtro naturale allo spettro del suono, aggiungendo delle formanti al timbro originario delle sequenze e una personalità acustica alla musica. La musica è attivata dal rilevamento di due telecamere strategicamente posizionate: quando il pubblico si muove all'interno dell'inquadratura di una delle due telecamere, viene eseguita una sequenza musicale, secondo un criterio di evoluzione legato al passaggio del pubblico.

I suoni che emergono dall'installazione sono elaborazioni elettroniche di frasi musicali eseguite da strumenti acustici tradizionali (pianoforte, contrabbasso, violino, batteria, chitarra, armonica, tromba, basso elettrico, fisarmonica, vibrafono, percussioni), registrate principalmente dagli studenti di strumento del Conservatorio di Latina, durante le lezioni o le esercitazioni in aula.

La fusione tra suoni acustici e manipolazioni elettroniche - una evoluzione ricercata e studiata - si fonde con quella aleatoria della loro concatenazione e dà vita a un percorso in continua variazione.

Attraverso l'interazione con l'installazione, il pubblico è invitato a riflettere sulla natura del suono, sulla sua relazione con lo spazio e sul modo in cui il movimento nello spazio influisce sulla percezione acustica del mondo circostante.

Luca Giacobbe, *Proximity*, per fisarmonica, percussioni ed elettronica (2024)

Proximity è una composizione realizzata tra il 2023 e il 2024 per il mio primo esame di composizione di musica elettronica al Conservatorio di Latina.

È una storia che vuole lasciare spazio all'immaginazione dell'ascoltatore, trascinandolo in un viaggio di fantascienza con soggetti ed elementi estranei a coloro che la sperimentano.

L'ascoltatore non è a conoscenza della destinazione, né degli oggetti che potrebbe trovare sul suo cammino: nuovi elementi che sfrecciano a tutta velocità, distrutti e riformati, processi che possono verificarsi solo in altre dimensioni lontane dalle nostre. Durante il viaggio solo l'entropia sembra essere chiara, l'unico concetto di cui si ha la certezza che governi l'Universo.

Siamo qui per trovare la massima vicinanza di questa entropia. Dopo... non possiamo ancora saperlo.

Claudia Corsi, *Rintocchi*, acusmatico (2024)

Rintocchi, brano acusmatico della durata di 4'', è un'interpretazione di un immaginario paesaggio sonoro tipico di un borgo italiano di inizio Ottocento. Il rintocco di una campana, realizzato attraverso il processo di sintesi additiva descritto da Jean-Claude Risset nel 1969, è stato l'elemento generativo del materiale sonoro utilizzato nella composizione. Per l'esecuzione viene impiegata una spazializzazione quadrifonica che prevede una disposizione degli speaker ai vertici della sala.

Gabriele Erdi, *Wood & Wind*, per violino ed elettronica (2024)

Wood & Wind è un brano che nasce dal vissuto personale dell'autore, poiché all'interno della composizione si fondono i suoi due percorsi di studio. Il primo elemento del titolo, "wood", fa riferimento al legno del violino, protagonista del brano sia per la parte live che per quella acusmatica, ottenuta esclusivamente da registrazioni di violino. La scelta di utilizzare un solo protagonista è da ricercare nelle peculiarità del teatro greco. Nelle prime rappresentazioni teatrali, infatti, l'attore presente sulla scena era solo uno e interpretava i vari personaggi; allo stesso modo, in *Woods & Wind* il violino cambia volto e crea un dialogo con molteplici versioni di se stesso.

Il termine "wind", invece, si riferisce alle elaborazioni del violino, che lo rendono meno, o per nulla riconoscibile. In queste sezioni, il contrappunto dinamico e dialettico esprime tensione come se non fosse "aggrappato" al terreno, ma "appeso" per aria, come trasportato dal vento. Inoltre, il legno e il vento rappresentano anche due sfere, opposte come la terra e il cielo. Altro intento del brano è, infatti, rappresentare il contrasto in senso più generale, tra suoni riconoscibili e non riconoscibili, ritmi e note definibili e sezioni più aritmiche e atonali, suoni riverberati e non riverberati, gesti e fasce sonore.

Marco Marinoni, *IO SO*, acusmatico (2012 - r2024)

Il 14 novembre 1974 usciva sul Corriere della Sera l'articolo "Cos'è questo golpe? Io so" di Pier Paolo Pasolini, nel quale si affrontavano temi quali la corruzione del potere politico, l'esistenza di una casta di intoccabili, l'omertà e la difficoltà ad ottenere giustizia, l'urgenza della verità (la scissione tra pratica politica e verità politica), la necessità di non scendere a compromessi con quello che viene definito un paese "sporco", compromesso con un potere "corrotto, inetto, degradato",

in cui la ricerca della verità assume i connotati del sovvertimento di uno stato di natura. Come affermava Gramsci, “la verità è sempre rivoluzionaria”. Oggi, nell’epoca delle intercettazioni, alla luce degli scandali che stanno coinvolgendo tutta la classe politica questi temi sono più che mai attuali. Mai come in questo particolare momento della storia italiana si è reso necessario “fare pubblicamente una mozione di sfiducia contro l’intera classe politica”, in questo caso senza fare nomi ma attraverso la pratica dell’arte, un’arte consapevole e teleologicamente volta a restituire alla figura dell’intellettuale il ruolo teorizzato non solo da Pasolini ma insieme a lui da Luigi Nono e da quanti altri hanno avuto il coraggio di confrontarsi con la precisa responsabilità del fare arte in un contesto sociale. Questo brano parte dall’affermazione programmatica di Pasolini – Io so – e rielabora elettroacusticamente il testo di “Cos’è questo golpe? Io so” appositamente letto e interpretato da Simeone Latini (attore teatrale, televisivo e autore del recente cortometraggio “L’ultima volta”). La nuova versione è stata approntata appositamente per questo concerto.

Paolo Martellacci, *Statua della Libertà, per percussioni ed elettronica* (2022)

Inspirata dalla suggestiva immagine della Statua della Libertà, la composizione è interamente basata su timbri metallici, utilizzando come riferimento proprio la celeberrima scultura, che è composta prevalentemente da metalli (lo scheletro è in acciaio, mentre il rivestimento esterno è costituito da trecento fogli di rame).

La parte del vibrafono (sia quella registrata ed elaborata, che quella realizzata dal vivo) basa il proprio materiale sonoro su una precisa corrispondenza lettera/nota ottenuta attraverso il metodo della crittografia musicale, che permette di codificare una sequenza di note da un contenuto extra-musicale – in questo caso è stato scelto il testo della canzone *La libertà* di Giorgio Gaber, del 1972.

La composizione è concepita come un dialogo tra la parte di percussioni eseguita dal vivo - vibrafono e oggetti metallici, ovvero spring coil, freni e chiavi - e la parte elettronica basata sull’elaborazione del materiale registrato con gli stessi strumenti ed altri strumenti dal timbro metallico - chiavi, freni, spring coil, lastre, campane tubolari, agogo, campana tibetana, spring drum, piatti, sonagli del tamburello, kalimba, wind chimes, catene, una padella.

In questo dialogo si alternano sezioni in cui il vibrafono o le altre percussioni suonate dal vivo si pongono come elemento protagonista a sezioni in cui invece è l’elettronica a prevalere. Nella scansione interna del brano vengono poi a susseguirsi frammenti musicali fortemente tensivi, dal ritmo serrato, quasi nervoso, incalzati soprattutto dai metalli e momenti più espressivi, tranquilli e distesi, realizzati con il vibrafono.

La parte elettronica, pur coesistendo sinergicamente con la percussione acustica durante la performance, respira anche in una drammaturgia propria: il brano non è concepito per una singola voce musicale accompagnata, ma come un incontro tra due mondi di cui si ricerca una profonda integrazione, sottintesa, peraltro, già nella natura del materiale sonoro trattato dall’elettronica, del tutto simile a quello utilizzato dal vivo. Attraverso i suggerimenti del compositore, l’esecutore inizia poi ad interagire con il nastro come se fosse un vero e proprio musicista, con la sua sensibilità ed il suo respiro. Dal momento che la scansione temporale è costantemente segnalata al percussionista attraverso una timeline, la simbiosi tra i due interlocutori è condizionata dal tempo, vero protagonista dell’intera composizione.

Alessandro Diaz Espinoza, *Deneb, Altair, Vega, acusmatico* (2023)

‘*Deneb, Altair, Vega*’ è parte di un album di prossima uscita nel 2024 intitolato ‘Litoral’. Questo lavoro di debutto si sviluppa come documento e ritratto di un percorso di ricerca artistica e sonora iniziato nel 2021, dove tendenze orchestrali si alternano a passaggi decostruzionisti, alle volte incontrandosi. Il titolo si rifà ad un dialogo dell’episodio n°12 ‘Tsubasa Cat: Part Two’ della serie animata ‘Bakemonogatari’. Il brano è stato concepito come una rappresentazione astratta del cielo stellato osservato dai due protagonisti durante il climax. Possiamo così suggerirne i concetti estetici e filosofici con una suggestione:

Stelle, colori, ricordi e luci accecanti. Un oceano di sensazioni e stimoli che immergono i pensieri e le emozioni nelle profondità del suo abisso. Rimane solo il presente. Mono no aware.

Francesco Ferracuti, *Studio Bicamerale No.1, per flauto aumentato e live electronics* (2024)

Studio Bicamerale No.1 nasce con l’intuizione di costruire uno strumento aumentato, al fine di ribaltare la catena elettroacustica, unendo il suono prodotto dal flauto a quello elaborato elettronicamente e diffuso dagli altoparlanti. Durante il processo di creazione, sono state prese in esame alcune tecniche riprodotte direttamente all’interno dello strumento, garantendo un’unicità sonora propria dell’aumentazione dello strumento ed impossibili da ottenere in altro modo. L’ascolto tra gli interpreti è paragonabile alla struttura bicamerale della mente umana.

Federico Scalas, *Variación, per soprano, voce recitante registrata e live electronics* (vers. 2024)

La composizione trae ispirazione dalla poesia *Variación* Di Federico Garcia Lorca contenuta nella raccolta ‘Primeras canciones’ del 1922. La realizzazione per voce, soprano e live electronics utilizza una spazializzazione su quattro speaker disposti a quadrato ai vertici della sala.

Le sei melodie del soprano intonano ognuna una parola dei sei versi della lirica di Lorca, alternata dalla declamazione dei versi della poesia. Fa da contrappunto l’elaborazione della voce in tempo reale.

Silvia Lanzalone, *Skené*, scena elettroacustica su musiche diverse: Cage, Marenzio, Mozart, Hindemith, Coltrane (2013)

La rappresentazione musicale di 'Eros Osceno' cerca interstizi e punti di confine collocandosi al margine della 'scena' e prorompendo verso il 'fuori': irruente, alienante, dissacrante.

La musica che si ascolta in *Skené* deriva da altre 'musiche', differenti tra loro, ma ciascuna concepita per essere eseguita in una propria specifica 'scena', appropriata e naturale, necessaria ed esclusiva. La scena di *Skené* è, invece, artificio imposto ed alienante, profanazione, abuso, forse pornografia. L'affannosa ricerca di coerenza non promette più di una metamorfosi straniante, da cui le 'musiche' potrebbero scampare, ma solo per la forza del pudore. L'esperienza di un ascolto, però, conduce sempre a nuove 'scene', palcoscenici interiori, nuovi spazi di esperienza. L'antica 'skené' quindi, quasi senza volerlo, rinnova se stessa, si riscatta e si evolve. Forse può, finalmente, ospitare ancora Dioniso.

Skené è composta da un numero variabile di brani acusmatici, realizzati attraverso libere rielaborazioni di frammenti tratti da opere di autori storici; all'inizio e alla fine di ciascun brano è posto un brevissimo intermezzo, denominato "sipario". L'opera può essere eseguita scegliendo un numero variabile di brani, in ordine libero.

La versione di *Skené* proposta per il concerto "Scenari Elettroacustici" prevede libere rielaborazioni di frammenti tratti dalle seguenti sei opere: John Cage (1912-1992), estratto da 'Bacchanale', for solo prepared piano (1940); Luca Marenzio (1556-1599), estratti dai 'Madrigali a cinque voci dal Sesto Libro (1594) e dal Nono Libro' (1599); Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791), estratto dall'opera buffa 'Così fan tutte, ossia La scuola degli amanti' (1790); Paul Hindemith (1895-1963), estratto da 'Sancta Susanna', opera in un atto su libretto di August Stramm, op.21 (1921); John Coltrane (1926-1967), estratto dall'album 'Ascension, edition II' (1965).

Skené è stato commissionato nel 2013 dal Centro Ricerche Musicali di Roma per l'installazione di Olofoni© dal titolo "Fuori scena" nell'ambito del Festival "Arte Scienza 2013" e della manifestazione "Giardini di Luglio, Il Bosco di Eros" – giornata dedicata ad Eros/Osceno – della Stagione di Concerti 2013 "Segno Infinito" organizzata dall'Accademia Filarmonica Romana presso i Giardini della Filarmonica di Roma.

Biografie

Francesca Candeli è una percussionista. Nel 2022 consegue, con lode e menzione, il Diploma Accademico di II livello in Strumenti a Percussione presso il Conservatorio Statale di Musica "O. Respighi" di Latina, sotto la guida del Maestro Rodolfo Rossi. È vincitrice di concorsi musicali nazionali ai quali ha partecipato da solista e in formazione d'ensemble: Visconti, Damiano Malvi, Giovani Musicisti, Concorso città di Tarquinia. Si è esibita, in diverse formazioni, presso: Teatro del Lido di Ostia; St. Paul's Within the Wall; Sala accademica del Conservatorio di Santa Cecilia; Teatri Cafaro, D'Annunzio, Moderno e Opera Prima di Latina; Teatro Fellini di Pontinia; Chiesa di S. Michele Arcangelo a Sermoneta; Ex Infermeria Abbazia Fossanova. Nel 2013 è invitata per un intervento musicale al Circus Expo di Latina nell'ambito dell'International Circus Festival. Nel 2014 è invitata come espositrice al Job&orienta della Fiera di Verona nell'ambito della 24a Mostra del Salone Nazionale sull'orientamento. Ancora nel 2014, suona in occasione della "Settimana Nazionale della Musica a Scuola" presso il Palazzo dell'Istruzione a Roma e al seminario "Musica nella scuola per la formazione del cittadino" presso il Ministero dell'Istruzione, invitata dall'ex ministro Luigi Berlinguer. Ha partecipato a numerose lezioni-concerto organizzate presso scuole primarie e secondarie nell'ambito della provincia di Roma e Latina. Ha partecipato a masterclass di Ignacio Ceballos, Thierry Miroglio, Ars Ludi, Christopher Muscat, Ruben Zahra, Trio Abdelnour-Yamasaki-Ernst. Nel 2022 Partecipa a due concerti organizzati dall'Orchestra sinfonica di Latina sotto la direzione di Nicola Marasco e Claudio Martelli. Nel 2019 e nel 2022 partecipa a due concerti organizzati per la I.U.C. da Ars Ludi Laboratorio, alla Biblioteca Vaccheria Nardi e alla scuola Sinopoli-Ferrini di Roma. Nel 2021 al concerto organizzato da Freon Ensemble nell'ambito della rassegna "Atlante Sonoro" presso la Scuola di Musica di Testaccio a Roma Suona in quartetto di percussioni "Koiné percussion Ensemble".

Claudia Corsi ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone, diplomandosi in pianoforte e didattica della musica. Dall'anno 2007 insegna musica presso la scuola secondaria di primo grado. È stata docente incaricata a svolgere le funzioni strumentali inerenti all'area della valutazione e l'area delle nuove tecnologie. Attualmente è iscritta al corso di Musica Elettronica del Conservatorio *Ottorino Respighi* di Latina.

Alessandro Diaz Espinoza è un produttore, sound designer e compositore che occupa una posizione liminale tra le sonorità delle avanguardie nordeuropee contemporanee e l'estetica decostruzionista delle derive post-clubbing del nuovo millennio. D'impatto egualmente fisico e cinematografico, il suo approccio artistico è pienamente devoto alla catarsi. Ispirato principalmente dalla necessità umanistica della narrazione, dietro alla sua musica si cela sempre una storia personale: pezzi d'intimità che confluiscono in un flusso dal respiro cinematografico, dove l'intensità emozionale gioca un ruolo di prim'ordine. Opera nel mondo del clubbing sotto lo pseudonimo di Noroi, con uscite su etichette come SPHERES, la prestigiosa berlinese Mechatronica e Reveries. Con questo progetto è attualmente impegnato nell'esplorazione dei ritmi dei generi della musica latinoamericana. Segue il corso di musica elettronica presso il Conservatorio O. Respighi di Latina.

Gabriele Erdi è un violinista, compositore e produttore nato a Roma nel 2003. Studia violino da quando ha tre anni e attualmente frequenta in parallelo i corsi triennali di Diploma Accademico di Primo Livello in Violino e in Musica Elettronica presso il Conservatorio Statale di Musica “O. Respighi” di Latina.

Francesco Ferracuti (2000) ha conseguito il Diploma Accademico di Primo Livello in Musica Elettronica presso il Conservatorio Statale di Musica “Santa Cecilia” di Roma con una ricerca che l'ha portato, lavorando con i maestri Giuseppe Silvi e Silvia Lanzalone, alla creazione del suo strumento aumentato: "Il Flauto Bicamerale". Nel 2023 ha collaborato come assistente musicale al Festival ArteScienza di Roma. È iscritto al corso di Diploma Accademico di Secondo Livello in Musica Elettronica presso il Conservatorio Statale di Musica “O. Respighi” di Latina, dopo il G.E.S.R. del 2023 (Grande Esodo della Scuola Romana).

Luca Giacobbe, nato nel 1994, è un musicista poliedrico con una passione ardente per la batteria, le percussioni, la composizione e la performance. Fin da giovane, Luca è stato attratto dalla musica elettronica e contemporanea, manifestando un forte istinto nella ricerca e nello sviluppo di nuovi linguaggi musicali. La sua formazione musicale lo ha portato al conseguimento della laurea in Conservatorio, arricchendo le sue competenze e la sua comprensione della teoria e della pratica musicale. Luca ha avuto l'opportunità di esibirsi in festival di prestigio internazionale, tra cui il GRAME di Lione, il REF di Roma, il MALTAFESTIVAL, il festival di Nuova Consonanza, la Sagra Malatestiana, ArteScienza, il Nanjing Forest Music Festival e il Ravenna Festival. Queste esperienze hanno arricchito il suo percorso artistico, consentendogli di esplorare nuovi orizzonti musicali e di condividere la sua arte con un pubblico sempre più vasto. Luca ha anche contribuito a diversi progetti discografici, suonando per etichette rinomate come Rare Noise Records, Collegno e Stradivarius, aggiungendo il suo talento e la sua versatilità a una varietà di produzioni musicali. Con un'impressionante carriera alle spalle e un'attitudine pionieristica nel campo della musica, Luca Giacobbe continua a esplorare nuovi orizzonti sonori. Attraverso la sua continua ricerca e innovazione, mira a lasciare un'impronta indelebile nei prossimi progetti in cui sarà impegnato, contribuendo così alla costante evoluzione e all'innovazione nel mondo della musica contemporanea.

Domenica Marianna Guerriero è una studentessa del Conservatorio Statale di Musica “O. Respighi” di Latina. Fin da bambina ha sempre mostrato la sua grandissima passione per la musica. Ha frequentato, e si è diplomata, al Liceo Artistico-Musicale "Francesco Grandi" di Sorrento ed ora è iscritta al Conservatorio di Latina, dove frequenta il corso di Diploma Accademico di Primo Livello in Canto Lirico. Ha preso parte a concorsi, classificandosi sempre tra i primi posti, frequentato masterclass con cantanti importanti, come Elizabeth Norberg-Schulz, partecipato a numerosi programmi televisivi Rai, come "Sogni di Gloria" o "E viva...il videobox" e ha preso parte a concerti in luoghi prestigiosi, come il Teatro Trianon di Napoli.

Silvia Lanzalone (Salerno 1970), compositrice, ha conseguito i diplomi di Flauto, Composizione e Musica Elettronica presso i Conservatori Statali di Musica di Salerno, L'Aquila e Roma.

Docente di Composizione Musicale Elettroacustica dal 2009 presso i Conservatori di Salerno e Perugia è attualmente Docente di Composizione Musicale Elettroacustica e Coordinatore della Scuola di Musica Elettronica presso il Conservatorio di Latina. E' socio fondatore del CoME – Coordinamento Nazionale Docenti di Musica Elettronica, di cui è stata membro del Consiglio Direttivo dal 2011 e Presidente dal 2018 al 2022. Docente di Estetiche e pratiche delle Nuove Tecnologie Musicali presso l'Università degli Studi Roma Tre negli anni 2022 e 2023. Collabora con il CRM - Centro Ricerche Musicali di Roma come compositrice e ricercatrice sin dal 1997. La sua produzione comprende opere acustiche, elettroacustiche e audiovisuali, opere performative con live electronics e strumenti aumentati, sculture sonore e installazioni d'arte elettroacustica, interattive e adattive. Sue composizioni sono editate da Ars Publica, Taukay e Suvini Zerboni, hanno ricevuto premi e riconoscimenti, tra cui il Premio Internazionale di Composizione “Franco Evangelisti” (Nuova Consonanza 2006) e il Premio di Composizione “Quarant'anni nel 2000” (CEMAT 2000) e sono state eseguite in festival e manifestazioni internazionali, in Italia e all'estero. Ha realizzato pubblicazioni in testi e riviste specialistiche, tra cui UTET Università, Computer Music Journal ed. MIT Press, Organized Sound ed. Cambridge University Press. Ha tenuto seminari e masterclass in Italia e all'estero e ha partecipato a numerosi convegni internazionali sulla musica elettronica (ICMC - International Computer Music Conference, CIM - Colloquium on Musical Informatics, NIME - New Interfaces for Musical Expression, SMC - Sound and Music Computing Conference, EAW - Electroacoustic Winds, UCM - Understanding and Creating Music).

Alessandro Malcangi è un polistrumentista e compositore lucano. Nasce a Matera e si avvicina allo studio del pianoforte all'età di 6 anni. Durante i primi studi pianistici si avvicina alla chitarra classica e al clarinetto. Si diploma in Pianoforte e in Clarinetto al Conservatorio Statale di Musica "E. R. Duni" di Matera, in Composizione e Musica Elettronica – Diploma Accademico di Primo Livello – presso il Conservatorio Statale di Musica "Santa Cecilia" di Roma. Nel 2019 conclude il Master in Sonic Arts presso l'Università di Roma “Tor Vergata” e nel 2023 il corso integrativo di Musica

Elettronica presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. È attivo come insegnante privato di pianoforte e di clarinetto, come compositore e come musicista di sessione online.

Marco Marinoni (1974) è compositore, scrittore e videoartist. Vincitore del prestigioso Prix du Trivium a Bourges nel 2002, ha al suo attivo performance in festival quali la Biennale di Venezia, partecipazioni come relatore a convegni internazionali (EMS, SMC, CICTeM, CIM, EUROMAC), CD di musica contemporanea sperimentale editi tra le altre da Auditorium, Taukay e Mnémosyne, oltre a un'intensa attività di ricerca, alla quale dal 2011 affianca quella dell'insegnamento. Ha composto più di cinquanta brani di musica contemporanea, alcuni dei quali sono editi da Ars Publica e Taukay. È autore di quattro romanzi pubblicati da Ugo Mursia Editore. Attualmente è professore di Musica Elettronica presso il Conservatorio Statale di Musica "O. Respighi" di Latina.

Paolo Martellacci (Latina, 13 gennaio 1996) è un compositore di musica elettronica e produttore musicale. Nel 2023 ha conseguito con lode il Diploma Accademico di II livello in Musica Elettronica presso il Conservatorio Statale di Musica "O. Respighi" di Latina, sotto la guida del Maestro Silvia Lanzalone. Dal 2020 al 2023 si è occupato delle attività di assistenza del laboratorio di musica elettronica, delle registrazioni e del supporto all'adeguamento informatico del Conservatorio di Latina. Attualmente, svolge il ruolo di Cultore della materia nella disciplina "Composizione musicale elettroacustica" presso lo stesso Conservatorio. Nel suo percorso musicale ha portato a termine 2 composizioni di musica acusmatica, 3 sonorizzazioni per film, 3 composizioni per percussioni ed elettronica, 1 colonna sonora per uno spettacolo teatrale. Ha inoltre collaborato alla produzione di diversi progetti di musica Hip-Hop. Ha partecipato al festival "Le forme del suono, musiche della contemporaneità" nel 2018 con la sonorizzazione del film *Opus II* di Walter Ruttmann e nel 2021 al festival "ArteScienza, Forme Traslate" con la composizione *Esercizio di stile* in versione acusmatica. Nel 2022 ha partecipato al "Premio Nazionale delle Arti XVI edizione" con il brano *Esercizio di stile* e al festival "Le Forme del Suono" con i brani *Esercizio di stile* e *Statua della Libertà*. Durante lo stesso festival, si è occupato della regia del suono per i concerti della fisarmonicista Patrizia Angeloni e del percussionista Thierry Miroglio. Nel 2023 ha partecipato con il brano *Esercizio di stile* al concerto "In-Out of Cage, dal Silenzio al Suono Elettroacustico" presso l'Università degli studi di Roma Tor Vergata e con il brano *Miodesopsie (corpi mobili)* al concerto "In-Out of Cage, dal Silenzio al Suono Elettroacustico" nell'ambito di "elettroAcustica 8, Rassegna di arti sonore e intermediali" presso il Conservatorio Alfredo Casella dell'Aquila. Durante il suo percorso di studi ha partecipato a numerosi seminari e masterclass tra cui quelli di Patrizia Angeloni, Tonino Battista, Walter Branchi, Mario Buoninfante, Fabrizio De Rossi Re, d&B Audiotechnik (di Angelo Davide Carlotti e Alessandro Bertoni), Baladino Di Donato, Giuseppe Di Giugno, Agostino Di Scipio, Maurizio Furlani, Alberto Giordano, Lazzaro (Alice Cortegiani, Marco Di Gasbarro, Giuseppe Silvi, Davide Tedesco, Leonardo Zaccone), Paola Livorsi, Michelangelo Lupone, Antonio Mastrogiacomo, Andrew McPherson, Thierry Miroglio, Vittorio Montalti, Giorgio Nottoli, Luigi Pizzaleo, Steinberg (di Franco Fraccastoro), Trio Abdelnour-Yamasaki-Ernst.

Riccardo Pugliese. Nato a Roma nel 1999, Riccardo Pugliese, compie gli studi accademici presso il Conservatorio Statale di Musica "O. Respighi" di Latina, nella classe di Fisarmonica di Patrizia Angeloni e nella classe di Composizione del Prof. Paolo Rotili, conseguendo il Diploma Accademico di secondo livello in Fisarmonica con 110, lode e menzione d'onore. Nell'aprile del 2022 è vincitore assoluto della XVI edizione del Premio Nazionale delle Arti. È attivo come solista, in ensemble e in orchestra. Il suo repertorio spazia dalle trascrizioni dei periodi rinascimentale e barocco alla musica contemporanea, anche con prime esecuzioni ed incisioni discografiche. È membro fondatore del Trio Zazel (violino, violoncello e fisarmonica). Parallelamente alla attività di fisarmonicista si dedica alla direzione di coro in collaborazioni con diverse istituzioni romane. Attualmente integra la sua formazione con studi in Musicologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma e in Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio Statale di Musica "Santa Cecilia" di Roma.

Federico Scalas studia Contrabbasso e Musica Elettronica presso il Conservatorio Statale di Musica "S. Cecilia" di Roma diplomandosi sotto la guida di Giorgio Nottoli. Sue composizioni sono state eseguite in diversi concerti e in festival tra cui: "EMUFest", "Monaco Electroacoustique", "SOMA", "Scatole Sonore", Sala Uno Teatro, Accademia di San Luca, MAXXI. Ha partecipato con diversi ruoli in produzioni discografiche e dal vivo con Giuseppe Giuliano, Giancarlo Schiaffini, Enzo Filippetti. È stato docente di Elettroacustica presso il Conservatorio Statale di Musica "S. Cecilia" di Roma; attualmente è docente di Elettroacustica al Conservatorio Statale di Musica "O. Respighi di Latina e al Master in "Sonic Arts" dell'Università di Roma Tor Vergata.